

Roma, 23 GIU (Il Velino)

Governo, Santanche': Non basta fare le cose, bisogna farlo sapere Lippi? E' come Berlusconi: tira fuori il meglio nei momenti difficili - "Tutti parlano, anche a sproposito, di tattiche, moduli e giocatori. Io mi limito solamente a dire che la nostra squadra nazionale e' lo specchio del Paese, che sa dare il meglio solo quando e' in difficolta'. Io sono certa che l'Italia a questo mondiale fara' benissimo e che come sempre Lippi portera' grandi risultati. Il nostro CT e' bravissimo, e mi fa venire in mente Berlusconi". In pieno clima-mundial, il calcio puo' essere la chiave piu' efficace per commentare la fase politica che sta attraversando il nostro paese, e Daniela Santanche', che dall'inizio dell'anno e' stata nominata sottosegretario per l'Attuazione del programma di governo, conversando col VELINO tiene fede alla propria volonta' di lavorare per rivoluzionare il linguaggio dell'esecutivo, per arrivare alla "pancia" della gente e spiegare perche', a suo avviso, in questa legislatura si sta facendo molto per i cittadini, al di la' della cortina fumogena del gergo amministrativo. "Non basta fare le cose - sottolinea il sottosegretario - ma bisogna far sapere che le cose si fanno. Ed e' proprio questo il nostro compito: non solo monitorare, ma divulgare. Stiamo cercando di avviare un dialogo diretto coi cittadini, per far capire a che punto e' l'azione di governo, con un linguaggio diretto, che evidenzi le misure di maggior impatto sulla qualita' della vita della gente, che sono tante. A partire dalle politiche per lo sviluppo: "Gli esempi di quello che ha fatto il governo per il nostro sistema imprenditoriale - osserva - sono numerosissimi, con le liberalizzazioni e le nuove fonti di energia, il sostegno del made in Italy, l'organizzazione e la digitalizzazione della Pubblica amministrazione". Tra le fonti di energia, un dossier delicato al quale il sottosegretario ha messo mano e' quello del nucleare: "E' un tema molto caldo per il nostro paese. Dobbiamo spiegare ai cittadini perche' dovrebbero essere convinti e coinvolti sulla politica del nucleare. Per esempio dicendogli che siamo il paese che paga di piu' le bollette elettriche, e che la politica nucleare comporta un gran risparmio. Le centrali che usano l'atomo - prosegue - sono sicure, e bisogna far capire agli amministratori sul territorio che avere un sito nucleare e' una grande opportunita' per l'occupazione e per lo sviluppo. Ma prendiamo anche le politiche per la famiglia - prosegue Santanche' - e' aumentata la detrazione, per dare a tutti la possibilita' di formarne una, l'abolizione della tassa di successione che il governo Prodi aveva reintrodotta. Noi dobbiamo spiegare ai cittadini che illustrare l'attivita' di governo non e' un accessorio, ma e' il cuore dell'attivita' stessa di un esecutivo. In tutti i paesi d'Europa il ministero per l'Attuazione esiste ed e' centrale". E a questo proposito e' gia' in fase avanzata di realizzazione un progetto di rinnovamento dell'apparato comunicativo del ministero: "Uno dei primi compiti che mi sono data, e del quale si vedranno a breve i risultati, e' l'aggiornamento e il restyling del sito del ministero, in completo accordo col ministro Rotondi. Un sito piu' bello, piu' semplice, con tutti i contenuti che servono al cittadino per informarsi. C'e' poi in programma - aggiunge - una pubblicazione periodica che abbiamo intenzione di spedire, e di cui abbiamo realizzato il numero zero. Voglio che l'interlocutore sia il cittadino, per fargli sapere ad esempio che l'Iva ora si paga per cassa, ed e' una piccola rivoluzione. E' una cosa che entra nella vita quotidiana della gente". Inevitabile, a questo punto, abordar la questione della legge sulle intercettazioni: "Fa parte del programma di governo. Non riesco a capire le discussioni. E francamente non capisco cosa c'azzechi questa discussione che contrappone manovra a intercettazioni. La legge sulle intercettazioni e' imprescindibile non per me, ma per gli elettori che hanno votato uno schieramento che aveva chiaro ed evidente il nodo dell'abuso delle intercettazioni nel suo programma". Tornando a Fini e al ruolo che il presidente della Camera sta giocando in questo momento, Santanche' minimizza, non senza lanciare qualche "frecciatina": "Fini non sta creando nessun problema nella maggioranza. Chi crede nella democrazia crede nel sistema in base al quale la linea di un partito e' data dalla maggioranza dopo libere consultazioni. Qui il problema e' un altro, e' che fare dissenso e' molto piu' facile che fare consenso, criticare e' piu' agevole che approvare, e avere quindi la disponibilita' dei giornali piu' importanti, ai

quali non pare vero di poter utilizzare il presidente della Camera per l'opposizione a Berlusconi. Posso dire che mi dispiace che cio' avvenga, proprio in un momento come questo, in cui, di fronte alla crisi, la maggioranza, per il Paese, dovrebbe dare prova di coesione e comportarsi come un sol uomo. E poi, onestamente, io trovo che a Fini e ai finiani si stia dando troppa importanza. Ma chi sono, e soprattutto quanti sono questi finiani? E' una questione che non mi appassiona, e che non appassiona gli italiani. L'unico consiglio che darei a Berlusconi e' di non dare peso a Fini e ai suoi. E' senza senso". Tornando alla metafora sul mondiale e al tourbillon di polemiche delle ultime ore, Santanche' non aveva dubbi sulla fedelta' alla Nazionale del collega di governo e leader della Lega Umberto Bossi: "E' italiano come tutti noi, e tifa per la Nazionale. Io continuo a emozionarmi quando vedo la casacca dell'Italia, e penso che dovremo indossarla tutti un po' di piu', in tutti i sensi. Fini? Sta in panchina, si sta scaldando, vuole entrare ma per lui la vedo difficile. Tutti, nel calcio come nella politica, si sentono in dovere di dare suggerimenti, tutti sono convinti che potrebbero fare meglio, ma al governo c'e' Berlusconi, cosı̀ come il Ct e' Lippi, e se e' cosı̀ una ragione ci sar ".